

Primo piano | Pubblica istruzione

Scuole professionali, salvataggio in extremis

Nonostante i pesanti tagli imposti dalla Regione Lombardia partono tutti i corsi programmati al Cfp e alla Castellini



Guido Monti



Silvia Magni



Aniello Rinaldi

Questa verrà ricordata come un'estate calda anche per la formazione professionale. I pesanti tagli imposti dalla Regione hanno fatto a lungo temere per il futuro dell'istituto pubblico di riferimento per la provincia di Como, il Cfp.

Lo scorso febbraio il drammatico annuncio del taglio di 426mila euro di contributi. Ma i vertici dell'istituto di Monte Olimpino non si sono scoraggiati. «Abbiamo fatto sei incontri in Regione - ricorda ora l'amministratore unico Guido Monti - ma ora possiamo dire che al Cfp partiranno tutti i corsi previsti».

Come avete trovato la copertura?

«Inizialmente sembrava che la Regione dovesse togliere tutte le doti previste per gli studenti - spiega ancora Monti - Noi però avevamo già preso le preiscrizioni dei ragazzi, come avremmo potuto lasciarli a casa? Così siamo riusciti a trovare una soluzione a livello politico e tecnico in Regione Lombardia per avere la copertura necessaria per quest'anno».

Il problema si potrebbe ripetere per la prossima stagione?

«C'è una strada che porta ai fondi europei e che la Regione sta seguendo - dice - e dovrebbe coprire anche gli anni 2016 e 2017. Io sono fiducioso. Del resto il problema del Cfp

non era soltanto comasco, ma riguardava tutte le province lombarde, non si poteva pensare di lasciare la formazione professionale solo ai privati».

Nonostante il terzo esercizio consecutivo in rosso, anche alla Castellini, storica scuola comasca, partiranno tutti i corsi previsti. Lo sbilancio non è così grave da fermare i corsi, ma per legge entro l'anno si dovrà tornare in una situazione di pareggio, essendo la Castellini una Fon-

dazione che solo soci pubblici, il Comune di Como e Villa Saporiti.

Anche per la Castellini i problemi partono dal Pirellone.

«Ci sono stati tagli pesanti - spiega il vicesindaco di Como, Silvia Magni, che ha delegato all'Istruzione - Tagli che hanno riguardato il quarto anno di alcuni corsi, fondamentale per la specializzazione, come nel caso degli elettricisti. Siamo in contatto costante con il consiglio direttivo, da due anni presieduto da

Aniello Rinaldi. Il consiglio ha già operato tutte le forme di risparmio possibili».

Il Comune e la Provincia possono intervenire con contributi?

«Al momento no, ma tutti abbiamo a cuore una scuola fondata nel 1883 e che da sempre accoglie tutti e ha un ruolo sociale, oltre che formativo», aggiunge.

«Nelle prossime settimane cercheremo insieme una soluzione», conclude il vicesindaco.

Esul ruolo della Castel-

Monte Olimpino.

Il Cfp di Como rappresenta un fiore all'occhiello per le scuole professionali lombarde. La scuola di cucina del Cfp vanta collaborazioni illustri, su tutte quella con il celebre chef Gualtiero Marchesi

lini si sofferma anche il presidente della Fondazione. «Cerchiamo di mantenere lo spirito del fondatore della scuola, Gabriele Castellini - dice Aniello Rinaldi - Abbiamo un corso per operatore grafico e video che ci invidia tutta Italia. La Regione ci ha riconosciuto un premio per l'innovazione tecnologica su 150 progetti. Da settembre avremo sui banchi oltre 200 studenti ai quali dobbiamo garantire un futuro professionale».

Paolo Annoni

